

Marianunzia Raneri

**Silent book**  
**un prodotto culturale polimorfo**

Prefazione di Lucia Sardo

Roma  
Associazione italiana biblioteche  
2021

## **Indice**

*Prefazione* (Lucia Sardo)

*Introduzione*

### **1. Definizione e caratteristiche**

- 1.1 Cosa sono i silent book
- 1.2 Come si leggono i silent book

### **2. Silent book nell'editoria**

- 2.1 La scelta dell'editore di pubblicare libri senza parole
- 2.2 Sviluppi editoriali nell'ambito digitale

### **3. *Visual literacy e digital visual literacy***

### **4. Libri senza confini**

- 4.1 Silent book al servizio della comunità interculturale
- 4.2 Un caso esemplare: la Biblioteca di Lampedusa
  - 4.2.1 Le origini del progetto "Libri senza parole destinazione Lampedusa"
  - 4.2.2 Contenuti e organizzazione del progetto
  - 4.2.3 L'ispirazione da Jella Lepman
  - 4.2.4 La Biblioteca dei Ragazzi di Lampedusa
  - 4.2.5 A ogni lettore il suo libro

### **5. Un bene culturale ibrido**

- 5.1 Cenni storici sul silent book
  - 5.1.1 Il valore iconografico del silent book
- 5.2 Il libro senza parole nella contemporaneità
  - 5.2.1 Silent Book Contest
  - 5.2.2 Nuovi sviluppi grafici del silent book: l'esempio di Vista

**Conclusioni**

**Ringraziamenti**

**Bibliografia**

**Sitografia**

**Fonti iconografiche**

## Prefazione

Il libro che andrete a leggere intende essere una presentazione dei silent book e una loro prima analisi, con alcune riflessioni sui loro possibili usi non solo in ambito bibliotecario. La tesi nasce da un'idea dell'autrice, che mi auguro di aver accolto con il dovuto entusiasmo e anche, lo ammetto, con una quasi totale ignoranza dell'argomento. Invece, a mano a mano che il lavoro procedeva e che cercavo io stessa di capire meglio la realtà dei silent book, si è aperto un mondo dalle grandissime potenzialità, dai possibili molteplici usi e che potrebbe avere sviluppi notevoli anche grazie ai formati digitali. Ma che cosa sono i silent book? Sono libri senza parole, e questo li rende in grado di essere libri per tutti, non solo per i bambini, e di essere capaci di superare le barriere imposte dalla conoscenza di una lingua, favorendo così l'incontro fra culture diverse. In inglese sono chiamati *wordless book*, espressione che forse esprime meglio il concetto, e ancor più interessante è la denominazione in tedesco, che tradotta letteralmente significherebbe "libri brulicanti" (*Wimmelbücher*). Il fatto che siano libri senza parole non ne riduce minimamente le potenzialità espressive perché per poter creare un libro di questo tipo sono necessarie grandi capacità ideative e di organizzazione dei contenuti che si vogliono presentare; insomma bisogna essere ottimi narratori e sceneggiatori per poter 'costruire' un libro silente che sia interessante e stimolante per i lettori delle diverse fasce d'età.

Come si leggerà in questo volume, i silent book hanno una lunga storia alle loro spalle, e non sempre la loro utilità e le possibilità di utilizzo sono state riconosciute dai lettori e dai critici; questa scarsa considerazione ha sicuramente pesato sulle scelte editoriali delle case editrici che si sono occupate di questa tipologia di libro, impedendo forse che emergessero maggiormente e con un riconoscimento di pubblico superiore a quello finora avuto. Le loro potenzialità sono particolarmente forti in situazioni in cui la mediazione linguistica è complessa ed è necessario e opportuno poter cercare di creare situazioni di incontro, di scambio, di accoglienza. Un esempio fra tutti, citato nel testo, è quello di Lampedusa dove la rete IBBY (International Board on Book for Young people) Italia ha promosso la realizzazione di una biblioteca che al momento ha oltre 300 silent book grazie al progetto "Libri senza parole destinazione Lampedusa" nato nel 2012. I destinatari non sono solo i bambini italiani e stranieri, ma anche gli adulti, gli educatori e gli insegnanti, i bibliotecari, coinvolti a vario titolo e con varie modalità per promuovere la lettura e l'inclusione e progetti culturali collaborativi.

L'ampliamento dell'offerta documentale da parte delle biblioteche trarrebbe vantaggio dall'inclusione di questo tipo di risorse<sup>1</sup>, la cui peculiarità può non solo favorire quella parte di utenza a cui sono specificatamente destinati i silent book, ma anche aiutare a costruire percorsi di coinvolgimento dei pubblici, contribuendo a creare biblioteche partecipative e collaborative, in grado di essere un punto di riferimento per la comunità di riferimento cosa che è o dovrebbe essere uno degli obiettivi di una biblioteca pubblica.

Non va infine sottovalutato l'aspetto principale di questi libri, quello visivo, perché si tratta di libri che dal punto di vista grafico e del *visual design* consentono libertà espressive e sperimentazioni che forse in altre situazioni sarebbero difficilmente esprimibili con la stessa libertà. La loro peculiarità favorisce anche la *visual literacy*, l'alfabetizzazione visuale, meno nota ma altrettanto importante dell'*information literacy*.

Questo libro è certo una presentazione dei silent book, ma anche una riflessione sui suoi possibili sviluppi sia come oggetti di *visual design* che dal punto di vista delle potenzialità che il formato elettronico può consentire. L'augurio è che possano essere conosciuti da un pubblico più vasto di quello attuale grazie anche a questa prima pubblicazione, e che ne sia favorita la diffusione all'interno delle biblioteche e ne venga riconosciuto il valore dall'editoria, passaggio fondamentale per lo sviluppo e la promozione di questa bellissima tipologia libraria.

Lucia Sardo

<sup>1</sup> Come ricorda anche il Manifesto IFLA/UNESCO sulle biblioteche pubbliche, «ogni fascia d'età deve trovare materiale rispondente ai propri bisogni. Le raccolte e i servizi devono comprendere tutti i generi appropriati di mezzi e nuove tecnologie, così come i materiali tradizionali. L'alta qualità e la rispondenza ai bisogni e alle condizioni locali sono fondamentali. I materiali devono riflettere gli orientamenti attuali e l'evoluzione della società, così come la memoria dell'immaginazione e degli sforzi dell'uomo», <[tinyurl.com/279ecrs7](http://tinyurl.com/279ecrs7)>.